Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Venerdì 6 Dicembre** — **Numero 289**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCXXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La società anonima dei tramways delle Romagne è autorizzata ad esercitare, a trazione a vapore, un tronco di tramvia a scartamento ridotto, compreso fra la stazione tramviaria di Ravenna e lo stabilimento di zucchero della Società Ligure in Classe.

La tramvia sarà costruita secondo il progetto 21 marzo 1900 della Società anonima concessionaria, visto, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici e sarà soggetta all'osservanza delle disposizioni della legge 27 dicembre 1896 e del Regolamento 17 giugno 1900, dalla medesima derivante, nonchè delle condizioni contenute nel relativo disciplinare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Giusso.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **CCCXXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle

tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società anonima belga, esercente le tramvie a vapore della Provincia di Brescia, è autorizzata ad esercitare, a trazione a vapore, la linea tramviaria che partendo da Salò, in prolungamento alla Termini-Salò, va a raggiungere Toscolano passando per Gardone Riviera.

La tramvia sarà costruita secondo il progetto 18 dicembre 1900 della Società concessionaria, visto, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici e sarà soggetta all'osservanza delle disposizioni della legge 27 dicembre 1886 e del Regolamento 17 giugno 1901, n. 306, dalla medesima derivante, nonchè dalle condizioni contenute nel relativo disciplinare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 24 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. GIUSSO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Disciplinare per l'autorizzazione all'esercizio della tramvia a vapore Salò-Gardone Riv.ª Toscolano in prolungamento della tramvia a vapore Brescia-Salò.

Art. 1.

Oggetto dell'autorizzazione.

La Società anonima Belga « Compagnie generale des chemins des fer secondaires », con sede a Bruxelles, esercente le tramvie a vapore della provincia di Brescia, è autorizzata ad esercitare la tramvia a trazione a vapore da Salò a Gardone Riviera e Toscolano, della lunghezza presunta di metri 7878,40, sulla strada provinciale Salò-Toscolano, destinata al trasporto viaggiatori e delle merci, in prolungamento della tramvia a vapore Brescia-Salò.

La Società dovrà osservare le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, del Regolamento 17 giugno 1900, e le seguenti.

Art. 2.

Tracciato.

L'andamento della linea tramviaria sarà quello risultante dai progetti approvati, dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, nelle adunanze del 16 novembre 1899 e del 13 maggio 1901, e dovrà mantenersi a destra della strada provinciale da Salò a Gardone Riviera, e a sinistra da questo punto a Toscolano.

Per quanto riguarda la zona della strada provinciala riservata alla viabilità ordinaria e la linea di massima sporgenza del materiale mobile dagli ostacoli fissi, la Società concessionaria dovrà attenersi alle disposizioni che saranno impartite dall'Amministrazione provinciale di Brescia, salve le eccezioni contemplate dall'articolo 2 della citata legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche, per le quali si richiede la preventiva approvazione del Governo. Dove la strada è in rilevato, la distanza fra la ruotaia esterna del binario e il viglio del rilevato non dovrà essere minore di 0,75.

Art. 3.

Armamento e materiale mobile.

L'armamente sarà a scartamento ordinario di m. 1,445, formato con ruotaie d'acciaio del tipo allegato ai progetti, del peso non inferiore ai 18 kilogrammi per metro lineare, collegate a giunto sospeso con stecche a cerniera fermate da quattro chiavarde.

Il binario sarà fissato con arpioni sopra traversine di legno rovere, delle dimensioni di metri $2,10 \times 0,16 \times 0,11$ e in numero di 14 per campata di binario di metri 12 nei rettilinei e nelle curve di raggio superiori ai 100 metri; nelle curve di raggio ai 100 metri inferiore, il numero delle traversine sarà portato a 16 per ogni campata.

Gli appoggi delle ruotaie saranno tutti muniti di piastrelle di ferro nelle curve di raggio inferiore a 100 metri e nei tratti in pendenza superiore al 10 %.

Il binario dovrà essere munito di controruotaie interne nelle curve di raggio inferiore ai 100 metri, nonchè in corrispondenza degli incrociamenti e diramazioni di strade tanto pubbliche che private e di tutti indistintamente gli accessi laterali praticabili al carreggio ordinario. Il materiale mobile sarà eguale a quello in esercizio sulla linea Brescia-Salò, i cui tipi sono allegati al progetto.

Art. 4.

Scambi.

A Gardone Riviera e Toscolano saranno impiantati binarî di scambio per servizio di viaggiatori e di treni.

Art. 5.

Sistemazione del suolo stradale.

La zona occupata dalla tramvia dovrà essere sempre accessibile e comodamente praticabile, non solo ai pedoni, ma anche ai carri ordinari, e perciò la medesima dovrà essere perfettamente mantenuta ad esatto livello dalle ruotaie. La massicciata del binario sarà formata con ghiaia vagliata o con pietrisco, ed avrà uno spessore non inferiore a metri 0,30.

Art. 6.

Responsabilità.

Nonostante l'osservanza delle disposizioni della legge e del Regolamento succitati e del presente disciplinare, alla Società incomberà intiera ed esclusiva la responsabilità di ogni danno ed inconveniente imputabili all'esercente della tramvia od a' suoi agenti, massimamente riguardo alla viabilità ordinaria ed alla pubblica sicurezza.

Inoltre la Società concessionaria sarà direttamente responsabile dell'operato, della condotta e della capacità dei propri agenti senza alcuna eccezione.

Art. 7.

Personale.

La metà almeno del nuovo personale tecnico e di segreteria, che il concessionario dovrà assumere in dipendenza della costruzione e dell'esercizio della tramvia, proverrà dagli impiegati straordinarî ed avventizî alle costruzioni di conto dello Stato licenziati (ingegneri, aiutanti, disegnatori, impiegati d'ordine), ed

almeno un terzo dei posti pei servizî non tecnici nè di Segreteria, sarà riservato agli ex sott'ufficiali del R. Esercito.

Art. 8.

Durata dell'autorizzazione.

La durata dell'autorizzazione per l'esercizio corrisponderà a quella dell'esercizio della linea Brescia-Salò.

Avv. Giovanni Pavoni fu D. Paolo, di Brescia, quale rappresentante la Società generale delle strade ferrate di Bruxelles per mandato 8 settembre 1891, in atti Vorn de Engenole di Bruxelles, registrato in Brescia, il 15 successivo, sotto il n. 747, f. 114, vol. 100.

A. Giovanni Pavoni.

Repertorio n. 629.

Io sottoscritto segretario, certifico autentica la firma apposta a questo atto dal sig. avv. senatore Giovanni Pavoni, perchè scritta di sua mano alla contemporanea presenza mia e dei due testimoni, idonei e sottoscritti: Simeoni Antonio fu Angelo e Frizza Giovanni fu Domenico, uscieri di Prefettura.

In Brescia in una sala della R. Prefettura, oggi ventitrè settembre millenovecentuno, alle ore quindici.

Frizza Giovanni fu Domenico, *teste.*
Simeoni Antonio fu Angelo, *id.*
Dante Camini, *segretario.*

Il Numero **CCCXXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la tabella organica *B* per il personale delle Scuole tecniche, approvata con la legge 12 luglio 1900, n. 259;

Veduto il Nostro decreto in data 30 dicembre 1900, col quale è istituita in Alcamo una Scuola tecnica;

Veduto che, col bilancio 1900-901, furono concesse L. 30000 per l'istituzione delle due Scuole tecniche di Lanciano e di Alcamo, della quale somma rimangono ancora disponibili L. 16900;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella organica in vigore per il personale delle Scuole tecniche sono aggiunti, dal 1° ottobre 1901, i seguenti posti:

1 direttore incaricato	L. 500
3 professori titolari a L. 2400 . .	» 7200
2 professori reggenti a L. 1800. .	» 3600
3 professori incaricati a L. 1500 .	» 4500

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 3 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

UFFICIO COLONIALE

Notificazione

TARIFFA dei prezzi di trasporto sulla ferrovia Massaua-Mai Atal e sulla corriera postale Mai-Atal Asmara.

FERROVIA

Trasporto passeggieri.

Chilometri	STAZIONI	CLASSE 1ª	2ª	3ª
		PREZZI		
—	da Abd-El-Kader (Massaua)			
5	ad Otumlo	0 40	0 20	0 10
30	a Mai-Atal	3 —	2 00	0 80
—	Taulud (Massaua)			
5	ad Otumlo	0 40	0 20	0 10
7	ai Giardini	0 60	0 30	0 15
9	a Moncullo	0 80	0 40	0 25
20	a Dogali	2 20	1 40	0 60
30	a Mai-Atal	3 —	2 00	0 80

Trasporto merci.

	Prezzo per quintale e per kilogr. Lire	Cent.
1ª Categoria.		
Materiale da costruzione (calce, pietra, laterizi, legname), fusti o recipienti vuoti, mobilia usata, dura, ovini, suini, scimmie, ecc . .	—	04
2ª Categoria.		
Vini e bevande in botti e in barili, cereali, carni morte, mobilia nuova imballata, cotone, piante, erbaggi, frutta, pollame, selvaggina in gabbia, caffè, carbone, legna da ardere, foraggio, orzo, ecc.	—	06
3ª Categoria.		
Vini e bevande in bottiglie, latticini, tabacchi, stoffe, abiti, oggetti vari, casse di commestibili, farine, valori, polveri, ecc.	—	08
Carro completo per ogni chilometro di percorso pel trasporto di carbone, legna da ardere, foraggi, cavalli, muletti, buoi, calce, pietrame e laterizi	1	—
Carro completo per ogni chilometro di percorso pel trasporto di qualsiasi altra merce. . .	1	50
Da Mai-Atal pel trasporto di un rotabile (con non meno di due ruote) a Taulud o Abd-El-Kader e viceversa	10	—

Le merci ingombranti, comprese nelle suddette categorie, se completano il carico di un vagone pagheranno l'importo del carro completo.

CORRIERA POSTALE

Trasporto passeggieri.

Chilometri	STAZIONI			Prezzi
19	Da Mai-Atal	a Saburguma	e viceversa	4 —
22	» Sabarguma	» Ghinda		4 —
21	» Ghinda	» Nefasit		3 —
19	» Nefasit	» Arbaroba		3 —
12	» Arbaroba	» Asmara		2 —
93	» Mai-Atal	» Asmara		15 —

N.B. I prezzi sopra sindicati sono quelli pagati dai personali civili e militari dipendenti dal Governo nei viaggi per servizio o per conto particolare. Dal pubblico la Società esercente il servizio della corriera può esigere, al massimo, una tariffa superiore di due terzi a quella sopra indicata.

Con diritto al trasporto gratuito di 10 kg. di bagaglio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 14 novembre 1901:

Soave cav. Gaudenzio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 1° novembre 1901, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dallo articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Con RR. decreti del 17 novembre 1901:

Vischioni Ettore, tenente legione Palermo, promosso capitano.
Manera Cosma, id. 93 fanteria, trasferito nell'arma.
Demaria Gustavo, id. 13 id., id. id.
Venerandi Umberto, sottotenente legione Roma, promosso tenente.
Riboldi Luigi, id. id. Verona, id. id.
Nacucchi Antonio, id. id. Palermo, id. id.
Ferri Cesare, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.
Fusi Cenisio, id., id. id.
Matteoda Giacomo, id., id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 ottobre 1901:

Patria Gennaro, capitano in aspettativa, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° novembre 1901.

Con R. decreto del 2 novembre 1901:

Garbarino Pietro, tenente in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con RR. decreti del 14 novembre 1901:

Valenti cav. Ferdinando, tenente colonnello scuola centrale di tiro di fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° dicembre 1901.
Mannozzi Torini Carlo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.
Lazzarino Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio.
Brichieri-Colombi Carlo, id. id., id. id.
Da Sacco Giovanni, tenente in aspettativa per motivi di famiglia l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 21 novembre 1901:

Giorio cav. Roberto, capitano ufficiale istruttore tribunale militare Genova, esonerato dalla carica anzidetta.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti dell'8 novembre 1901:

Povoleri Leonida, tenente in aspettativa, collocato in riforma dal 12 settembre 1901.
Schifini Orazio, sottotenente id., id. id., dal 16 id.

Con RR. decreti del 14 novembre 1901.

Orsi Bertolini cav. Stefano, tenente colonnello aiutante di campo di S. M. il Re, aggiunti al cognome i titoli nobiliari conferiti di *motu proprio* da S. M. il Re con R. decreto 13 giugno 1901, appresso indicati: Orsi Bertolini nobile di Pescia conte Stefano.
Vasaturo Luigi — De Fornera Cesare, tenenti in aspettativa, richiamati in servizio.
Grabau Marcello, sottotenente reggimento lancieri di Montebello, aggiunti al cognome i titoli nobiliari, come in appresso:
Grabau nobile di Volterra e nobile di Livorno Marcello.

Con R. decreto del 17 novembre 1901:

Barel di S. Albano marchese di Lucinge conte Edoardo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 3 novembre 1901:

Zola cav. Alberto, tenente colonnello comandante scuola centrale tiro artiglieria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 novembre 1901 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 17 novembre 1901:

Premoli conte Vittorio, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 9 ottobre 1901, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 novembre 1901:

Oldrini cav. Giulio, colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° dicembre 1901.

Con RR. decreti del 14 novembre 1901:

Pastine Gio. Battista, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Fusaro Gabriele, id. direzione genio Roma, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 14 novembre 1901:

Rossi Oronzio, tenente distretto Nola, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1901.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 novembre 1901

Mancini Claudio, sottotenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto collo stesso grado e con anzianità

11 giugno 1896 nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Con R. decreto del 17 novembre 1901:

Ciprandi Mario, tenente medico ospedale militare Brescia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 17 novembre 1901:

Segre Davide, tenente commissario, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 14 novembre 1901:

Gambi Gaetano, capitano contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

De Tullio Enrico, tenente contabile distretto Perugia, rettificato il nome come appresso: De Tullio Errico.

Con R. decreto del 21 novembre 1901:

Lasagna Luigi, capitano contabile in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 24 ottobre 1901:

Porla Clemente, topografo di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 novembre 1901.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 21 novembre 1901:

Dardoda Attilio, aiutante ragioniere in aspettativa per motivi di famiglia, accettata la dimissione dall'impiego, dal 16 novembre 1901.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 novembre 1901:

Basile cav. Federico, maggiore commissario, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1901, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'8 novembre 1901:

Comba Giuseppe, capitano contabile, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1901 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 14 novembre 1901:

Terranova Tommaso, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Alberti Virginio, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare con l'obbligo di compiere un mese di servizio entro l'anno dal suo trasferimento, presso l'ospedale militare di Milano.

Vaselli Giuseppe, militare proveniente dai volontari di un anno, in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento con l'obbligo di compiere i prescritti tre mesi di servizio di prima nomina presso l'ospedale militare di Roma, nei due anni successivi alla nomina.

Con R. decreto del 17 novembre 1901:

Galasso Pasquale, tenente 3 genio, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 28 ottobre 1901:

Gagliardi Antonio, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare con l'obbligo di compiere un mese di servizio, entro l'anno dal suo trasferimento, presso l'ospedale militare di Napoli.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 14 novembre 1901:

Favaloro Ercole, capitano fanteria — Salamone Antonino, tenente fanteria — Alonzo Vincenzo, sottotenente id. — Agnello Giacinto, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Curti-Gialdino Giuseppe, id. id., dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 17 novembre 1901:

Pignataro Nicolò, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma fanteria.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2451.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procedimento ed apparecchio per centrifugare, prosciugare ed impregnare materiali, nonchè per la loro eventuale lavorazione in oggetti plastici », originariamente rilasciata al nome del sig. Landmann Richard, a Lipsia (Germania), come da attestato delli 11 novembre 1899, n. 52713 del Registro generale, fu trasferita per intero al sig. Reif Nicolaus, ad Annover (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a Lipsia, addì 21 marzo 1900, e dal cessionario ad Annover addì 20 giugno 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano, il giorno 15 luglio 1901, al n. 2219, vol. 1130, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 24 luglio detto, ore 15,30.

Roma, il 24 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2453.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Macchina compositrice per frasi da illuminarsi elettricamente », originariamente rilasciata al nome del sig. Aldrovandi Fernando, a Milano, come da attestato delli 26 marzo 1901, n. 57689 del Registro generale, fu trasferita per intero al sig. Costa Alfredo, a Torino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto davanti al sig. Camillo Sismondi, notaio pubblico a Cantoira, addì 28 giugno 1901, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Lanzo Torinese il giorno 7 luglio successivo, al n. 10, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 6 agosto 1901, ore 10.

Roma, il 24 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2454.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans les machines destinées à produire des surfaces portant des caractères d'impression en vue du tirage sur des presses typographiques », originariamente rilasciata al nome della « National Typographic Company », a Washington (S. U. d'America), come da attestato delli 27 dicembre 1890, n. 28176 del Registro generale, fu trasferita per intero alla « Linotype Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalla cedente a New-York addì 4 settembre 1900, e dalla cessionaria a Londra addì 10 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio

Domaniale di Milano il giorno 17 luglio 1901, al n. 2327, vol. 1130, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 31 luglio detto, ore 16.

Roma, il 24 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

R. Scuola superiore di commercio di Bari.

Elenco degli alunni licenziati nella sessione autunnale di esami dell'anno scolastico 1900-901:

1. Marzano Antonio, da Bari.
2. Pacco Carlo, da Petroszeny (Ungheria).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 74 Obbligazioni create per le Opere edilizie della città di Roma, in dipendenza delle leggi 20 luglio 1890, serie 3, e 28 giugno 1892, n. 299, ed emesse per la 1ª serie A, in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 262, state sorteggiate nella 9ª estrazione a sorte seguita in Roma il 25 novembre 1901.

4	76	202	295	329
416	703	741	929	1030
1042	1214	1282	1416	1521
1620	1783	1830	1913	1973
2016	2365	2530	2740	2912
2940	3226	3443	3484	3859
4213	4377	4453	4726	4732
5009	5313	5442	5605	5710
5800	6066	6166	6387	6835
7181	7335	7592	7935	7969
8488	8726	8799	9051	9385
9397	9399	9566	9715	9746
9752	9977	10004	10043	10085
10127	10150	10168	10236	10304
10307	10342	10373	10407.	

Le Obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1901, ed il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, verrà effettuato dal 1° gennaio 1902, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria del Regno, che saranno emessi dalla Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale stessa o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione delle Obbligazioni estratte munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole { dal n. 19 - scadenza 1° luglio 1902
al n. 35 - scadenza 1° luglio 1910.

Roma, addì 25 novembre 1901.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
PARVOPASSU.

Visto: *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
ANTOLINI.

AVVERTENZA.

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole, in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Numeri delle 93 Obbligazioni della Ferrovia Udine Pontebba, comprese fra quelle passate a carico del Governo italiano in forza dell'articolo 15 della Convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, state sorteggiate nella 26ª estrazione seguita in Roma il 21 novembre 1901.

240	1312	2255	2441	3444
3750	4128	4301	4455	4750
4862	6657	7266	7861	9043
9748	9901	10071	10108	10605
11068	12180	12245	13771	13870
14822	15175	16246	16363	17025
17576	17859	18853	19032	19581
19737	20640	21166	21344	21382
22372	22630	22984	23170	23481
23911	24026	24458	25634	26405
26997	27544	28891	29238	30112
30197	30675	30908	31080	31126
31445	31903	32504	33068	33096
33972	35167	37183	37487	37964
38436	39108	39220	41454	42826
43063	43139	45185	45573	46044
46849	48920	49030	49109	49912
50645	50677	50719	50768	50770
51162	52504	55861.		

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1901, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1902, mediante mandate esigibile presso le Sezioni di R. Tesoreria del Regno, che saranno emessi dalla Direzione Generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale od a mezzo della Intendenza di Finanza, con restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole { dal n. 58 scadenza 1° luglio 1902.
al n. 70 scadenza 1° luglio 1908.

Roma, addì 21 novembre 1901.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
PARVOPASSU.

Visto: *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
ANTOLINI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffizi delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le sezioni di R. Tesoreria e gli altri contabili, incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Dal parroco della chiesa di San Domenico, in Perugia, D. Giuseppe Stefanacci, è stato inviato a S. E. il Ministro del Tesoro un vaglia di L. 49,55, a conto di un anonimo per debito di coscienza.

Detta somma venne versata nella Tesoreria Centrale, e ne fu rilasciata la quietanza n. 1425, in data 4 dicembre 1901, con imputazione ai proventi eventuali del Tesoro, capitolo 75, articolo 1 del bilancio.

Roma, addì 5 dicembre 1901.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 dicembre, in lire 101,78.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

5 dicembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,72 $^1/_8$	100,72 $^1/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	109,77 $^3/_8$	108,64 $^7/_8$
	4 % *netto*	102,45	100,45
	3 % *lordo*	64,00	62,80

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 20 gennaio (lunedì) 1902, alle ore dodici, avranno principio gli esami di concorso ad un posto di volontario gratuito per gli impieghi di ragioneria nel Ministero degli Affari Esteri.

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel Regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1899, n. 200 (serie 3ª).

Le domande di ammissione scritte e sottoscritte di pugno dell'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 24 dicembre corrente, trascorso il qual termine saranno respinte.

Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. attestato di cittadinanza italiana.
2. fede di nascita dalla quale risulti che l'aspirante non ha oltrepassato il 25° anno di età;
3. certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;
4. certificato medico comprovante che l'aspirante è sano, di robusta costituzione e senza imperfezioni fisiche che lo rendano inadatto al servizio;
5. certificato di buona condotta;
6. fedina criminale;
7. il diploma di ragioniere.

Nell'istanza, i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita d'assoggettarsi, in caso di nomina a volontario, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento di queste condizioni non vincola il Ministero ad accogliere la domanda di ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi in due precedenti prove non avesse riportato l'idoneità.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso.

In nessun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre il numero fissato pel concorso stesso.

Gli esami scritti ed orali saranno tenuti al Ministero degli Affari Esteri (palazzo della Consulta) e verseranno sulle materie indicate nel programma pubblicato qui appresso.

Roma, il 5 dicembre 1901.

PROGRAMMA per gli esami di ammissione alla carriera di ragioneria del Ministero degli Affari Esteri.

Esami scritti.

1° un componimento in lingua italiana.
2° un componimento in lingua francese.
3° un tema di ragioneria o di contabilità di Stato.

Esami orali.

1° *a*) statuto fondamentale del Regno;
b) elementi di diritto civile e commerciale.

2° *a*) elementi di diritto amministrativo — Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali — Ordinamento giudiziario.
b) ordinamento ed attribuzioni del Ministero degli Affari Esteri, del corpo diplomatico, del corpo consolare, degli interpreti, ecc., ecc. — Tariffa consolare.

3° contabilità di Stato.

4° *a*) aritmetica ed algebra sino alle equazioni di 2° grado;
b) computisteria — ragioneria.

5° storia e geografia:

a) principali avvenimenti storici della rivoluzione francese al 1870.

b) elementi di geografia universale — Circoscrizioni degli uffici diplomatici e consolari d'Italia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di economia politica nella R. Università di Torino.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 15 aprile 1902.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 5 dicembre 1901.

Il Ministro
N. NASI.

1.

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di anatomia patologica nella R. Università di Parma.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 marzo 1902.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 21 novembre 1901.

Il Ministro
N. NASI.

3.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 5 dicembre 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,35).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

CHIALA, segretario, dà lettura di un messaggio del Presidente della Camera dei deputati che trasmette il progetto di legge:

« Tombola telegrafica a favore di tre Opere pie ».

(È trasmesso agli Uffici).

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore, dà lettura delle relazioni con le quali, ad unanimità, la Commissione propone la convalidazione della nomina a senatori dei signori: Balenzano Nicola, Parona Francesco, Resti-Ferrari Giuseppe e Rossi Luigi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulla convalidazione della nomina a senatori dei signori: Balenzano Nicola, Parona Francesco, Resti-Ferrari Giuseppe e Rossi Luigi.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Giuramento del senatore Fiorentini.

Introdotto dai senatori Righi e Secondi, presta giuramento il senatore Fiorentini Lucio.

Presentazione di disegni di legge.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Presenta d'accordo col ministro del tesoro, il progetto di legge: « Sistemazione del conto corrente dell'Amministrazione militare ».

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

NASI, ministro della pubblica istruzione. Presenta il progetto di legge: « Pareggiamento dell'Università di Macerata alle Università indicate nell'articolo 2, lettera *A* della legge 31 luglio 1862, n. 719 ».

(È trasmesso agli Uffici).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte » (N. 30).

PRESIDENTE, ricorda che nella tornata di ieri venne approvato l'articolo 1.

Dà lettura dell'articolo 2.

CODRONCHI, relatore. All'articolo 2 riferisce su di una modificazione concordata fra l'Ufficio centrale ed il ministro della pubblica istruzione. Secondo tale modificazione, l'articolo 2 è riunito al primo comma dell'articolo 3, formando così tutto un articolo. Le altre due parti dell'articolo 3 rimangono inalterate.

Inoltre al secondo comma del nuovo articolo 2 propone, a nome dell'Ufficio centrale, di aggiugere la parola *Stato* là dove si parla degli Enti possessori di oggetti d'arte e d'antichità.

PRESIDENTE. Avverte che al secondo comma del nuovo articolo 2 si parla *del catalogo di cui all'articolo 21*; dunque si presuppone che un catalogo debba esservi; quindi, votando l'articolo, si vota il catalogo.

BORDONARO. In questo articolo si parla, è vero, di un catalogo, ma non si dice quale; quindi crede si potrebbe mantenere la dizione attuale, salvo a parlare della distinzione dei cataloghi all'articolo 21.

CODRONCHI, relatore. Crede che la distinzione fra cataloghi privati e pubblici si debba fare.

Nota però che nell'articolo si parla solo del catalogo degli oggetti d'arte di ragion pubblica.

BORDONARO. Siamo d'accordo.

GUARNERI. Definendo il catalogo, si dice che debba esservi un solo catalogo; quindi, per non pregiudicare la questione, crede sarebbe opportuno sospendere la votazione dell'articolo 2 e discutere l'articolo 21.

PRESIDENTE. Nota che la questione resta impregiudicata e che si può votare l'articolo 2 senza infirmare con ciò le disposizioni contenute nell'articolo. 21.

Rilegge l'articolo 2 nel nuovo testo proposto dall'Ufficio centrale.

(È approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 3 con questa variante alla fine del primo capoverso: « purchè tali alienazioni abbiano luogo da uno ad un altro degli enti di cui al secondo capoverso dell'articolo precedente, od a favore dello Stato ».

BUONAMICI. All'articolo 3 domanda come la IV Sezione del Consiglio di Stato possa entrare in una questione puramente di arte.

Si dovrebbe lasciare alla IV Sezione del Consiglio di Stato di pronunziare solo sulla forma del procedimento. La Commissione competente ed il Ministero dovrebbero dare un giudizio inappellabile sul merito artistico.

CODRONCHI, relatore. Osserva al senatore Buonamici che l'articolo 3 è stato proposto dal Ministero; del resto nessuno più competente della IV Sezione del Consiglio di Stato per giudicare i reclami. Se si toglie la giurisdizione del Consiglio di Stato, quale altra Autorità potrà giudicare sui reclami che implicitamente sono ammessi? Perciò non crede che l'alinea in discorso possa essere eliminato.

BUONAMICI. Chiarisce il suo concetto: non crede opportuno il giudizio della IV Sezione del Consiglio di Stato sul merito artistico, anche quando sia dato dopo aver udito i periti. Questi non possono dare maggiore affidamento della Commissione di cui parla l'articolo 3.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Il diritto di reclamo è ammesso in tutti e tre i progetti sottoposti all'esame dei senatori. La ragione della disposizione sta in ciò che il Governo potrebbe negare l'alienazione esagerando l'interesse dell'arte in confronto ad altri interessi che consiglino la vendita. Di qui la necessità del giudizio del Consiglio di Stato. Del resto nota che i conflitti non sorgeranno che assai difficilmente.

BUONAMICI. Il presupposto del ministro non lo ammette; egli parte dal concetto che il giudizio e del ministro e della Commissione sia retto; solo non ammette il giudizio della Sezione IV in questa questione. Per ciò insiste nelle sue osservazioni.

SORMANI-MORETTI. Innanzi al Consiglio di Stato non si tratterà più la questione dal punto di vista dell'arte, che è eliminata dal giudizio della Commissione istituita presso il Ministero, ma solo da quello amministrativo ed economico. E lo dimostra.

GUARNERI. Trattandosi di enti tutelati potrebbe accettare l'interpretazione del senatore Sormani-Moretti. Ma per i privati non si provvede; bisognerebbe estendere anche ad essi questo diritto di ricorrere al Consiglio di Stato.

CODRONCHI, relatore. Nell'articolo 3 non si parla di privati, ma di enti. Accenna alla competenza della IV Sezione del Consiglio di Stato. D'altra parte, ripete, non si saprebbe chi sostituire al Consiglio di Stato.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 3 nel testo già letto.

(E' approvato).

Senza discussione si approva l'articolo 4.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Avverte che all'articolo 5 ha proposto un emendamento, accettato dall'Ufficio centrale, del seguente tenore: dopo il 1° comma aggiungere: « Uguale obbligo gli verrà dalla notificazione del prezzo dell'oggetto o monumento, quando per ragioni d'urgenza il ministro della pubblica istruzione procede a tale notificazione prima ancora dell'iscrizione nel catalogo ».

Dà ragione di quest'aggiunta: non è possibile che il catalogo comprenda tutti gli oggetti, quindi la necessità della dichiarazione, e di aggiungere al 2° comma, dopo le parole: *compreso nel catalogo*, le altre: « ovvero è stata fatta la dichiarazione di cui al comma precedente ».

PRESIDENTE. Chiede all'Ufficio centrale se intende che si discuta ora l'emendamento ieri proposto dal senatore Di Sambuy all'articolo 1.

CODRONCHI, relatore. Sarebbe meglio discuterlo all'articolo 8.

DI SAMBUY. Consente.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 5 con le modificazioni proposte dal ministro ed accettate dall'Ufficio centrale.

GUARNERI. La modificazione proposta dal ministro riguarda una disposizione transitoria; gli pare non sia da parlarne ora. In quest'articolo si accenna anche al catalogo dei privati.

Sarebbe quindi inutile la discussione dell'articolo 21.

Un vero, completo catalogo, è lavoro importante; è materia da disciplinarsi in questo progetto di legge.

ODESCALCHI. Accetta la modificazione come un male necessario. Non essendovi un catalogo, si dovrebbe stare alla fiducia dei periti, di funzionari del Ministero. L'esperienza informi.

Al male necessario propone il rimedio di fissare il periodo di tempo in cui sarà compilato il catalogo. Si accontenta che il ministro prenda un impegno in questo senso.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Non crede che l'aggiunta da lui proposta abbia un carattere transitorio; il catalogo può sempre essere modificato con nuove iscrizioni di oggetti di pregio sommo; quindi il Governo deve avere il diritto di diffidare sempre i privati.

Non ha poi nulla da opporre a che ogni decisione venga rinviata all'articolo 21.

Si associa poi al senatore Odescalchi sulla convenienza di procedere celeremente alla formazione del catalogo; non può però assumere alcun impegno circa il termine in cui debba essere fatto. Ad ogni modo, discutendosi l'articolo 21, si parlerà anche di questo termine.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 5 con le aggiunte proposte dal ministro della pubblica istruzione.

GUARNERI. Propone che si sospenda la votazione di questo articolo e si rinvî ogni deliberazione a dopo votato l'articolo 21.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Consente.

CODRONCHI, relatore. Dimostra che, con questo sistema, si dovrebbero sospendere tutti gli articoli dove è la parola catalogo.

La questione sul catalogo è opportuno farla e risolverla ora.

PRESIDENTE. Propone che si passi subito alla discussione dell'articolo 21, sospendendosi ogni deliberazione sugli articoli dal 5 al 20.

(Il Senato appppova).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 21.

DI SAMBUY. Ricorda quanto ebbe a dire ieri sull'articolo 1. Il catalogo è stato combattuto nelle prime discussioni di questo progetto; egli ritiene però che il catalogo sia necessario.

Esamina l'articolo 21 e nota la divisione in due parti dei cataloghi.

Crede che il catalogo per i privati debba essere facoltativo e non obbligatorio; ciascuno deve aver diritto di non consegnare il proprio oggetto d'arte; se la consegna la si rende obbligatoria, il Governo potrà sempre fare ispezionere le case dei privati ad ogni momento, per vedere se l'opera d'arte esista ancora o no, così nessuno, che possieda un oggetto artistico, potrà più essere padrone in casa propria.

Per rendere quindi meno ostica la disposizione dell'articolo 21, si augura che e ministro ed Ufficio centrale vorranno accettare la sua proposta di rendere facoltativa pei privati la denuncia degli oggetti d'arte per la formazione del catalogo (Approvazioni).

CODRONCHI, relatore. È gravissima la proposta fatta dal senatore Di Sambuy. Se fosse accettata, capovolgerebbe tutta la legge. E lo dimostra esponendo l'importanza del catalogo, che dovrebbe rimanere sempre aperto, com'è da augurarsi, per il continuo aumento della ricchezza artistica italiana.

Rendendo facoltativo il catalogo, le denunzie non sarebbero fatte e non si raggiungerebbe lo scopo d'impedire l'emigrazione degli oggetti d'arte.

Quanto alle noie che verrebbero ai privati dall'inserzione delle opere d'arte nel catalogo, nota che è infondata la preoccupazione del senatore Di Sambuy.

Dichiara, quindi, che l'Ufficio centrale non può accettare l'emendamento proposto dal senatore Di Sambuy. Qualora fosse accolto, ripete che verrebbe ad essere turbata l'armonia del progetto di legge.

GUARNERI. Confuta la disposizione dell'articolo 21 che è contraria allo spirito di libertà e di intangibilità del domicilio e della proprietà privata.

Nessuno Stato ha stabilito il principio del divieto di vendita degli oggetti di arte.

Vorrebbe sapere che cosa saranno i cataloghi accennati nell'articolo, che rinvia le norme, por la loro formazione, al Regolamento. Con quali criteri e da chi saranno redatti i cataloghi? Perchè non lo si dice nella legge? Data questa condizione di cose, dichiara di accettare il catalogo se lo si rende facoltativo, volontario, ma non obbligatorio come vuole la legge.

Afferma che il catalogo obbligatorio darà anche il modo di ingannare l'amatore straniero; se sarà facoltativo nulla toglierà al merito dell'oggetto.

Il catalogo obbligatorio fornirà nuovi mezzi all'esodo clandestino delle nostre opere d'arte e così si raggiungerà uno scopo inverso a quello che il progetto si è prefisso (Bene!).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Chiarisce l'importanza della questione posta dal senatore Di Sambuy dal punto di vista pratico dell'esecuzione della legge.

È vero che l'articolo 21 fa obbligo ai capi degli enti di denunziare le opere d'arte che gli enti posseggono, ma il catalogo comprenderà gli oggetti di sommo pregio. L'inserzione nel catalogo non impedirà l'esportazione di oggetti d'arte dei privati, qualora sieno rispettate le norme dettate nel progetto di legge.

BORDONARO. Non capisce come si possa dire la legge inseseguibile se si toglie il catalogo il quale non è nel progetto ministeriale. Egli crede, invece, che la legge diverrebbe più attuabile se si abolisse il catalogo.

In nessuno Stato di Europa evvi un catalogo che registri gli oggetti d'arte di proprietà privata. Ora questo fatto lo fa dubitare che in Italia non si possa riescire a dar vita alla disposizione dell'articolo 21.

Non ammette la delegazione di poteri al regolamento, e rileva le difficoltà di tenere al corrente il catalogo. Fa voti che il Senato accetti la proposta del senatore Di Sambuy; così si farà opera civile e giusta, e si renderà, lo ripete, più attuabile la legge (Bene!).

ODESCALCHI. Crede che il catalogo sia più una minacciosa apparenza che una realtà. Nel primitivo progetto ministeriale non era contemplato il catalogo, ma vi sostituiva l'arbitrio dell'autorità.

Il catalogo conterrà opere di sommo pregio, che si riducono a pochissime; non disturberà la proprietà privata, ma impedirà la vendita dell'oggetto d'arte, rispettando sempre il diritto di prelazione.

Non comprende poi il catalogo facoltativo proposto dal senatore Di Sambuy.

Preferirebbe che non si facesse alcun catalogo, anzi che renderlo facoltativo.

BORDONARO. Replica che se il catalogo venisse fatto dal senatore Odescalchi lo accetterebbe; ma ciò non sarà. Del resto come regolarsi per gli oggetti d'arte che hanno cinquant'anni di vita? Si colpiranno tutti gli oggetti che avranno qualche pregio d'arte, e la formazione del catalogo riescirà, se non impossibile, certo difficilissima.

DI SAMBUY. La legge è una matassa arruffata di questioni difficilissime e diverse; quindi la discussione non può procedere con molto ordine.

Ripete che accetta il catalogo; ma non vuole sottomessa la proprietà privata ad obblighi noiosi per i cittadini.

Chiede almeno degli affidamenti per ovviare agli inconvenienti che egli prevede.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Rossi Luigi:

Votanti	105
Favorevoli	83
Contrari	22

(Il Senato convalida).

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Resti-Ferrari Giuseppe:

Votanti	105
Favorevoli	91
Contrari	14

(Il Senato convalida).

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Balenzano Nicola:

Votanti	105
Favorevoli	89
Contrari	16

(Il Senato convalida).

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Parona Francesco:

Votanti	105
Favorevoli	89
Contrari	16

(Il Senato convalida).

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 21 e un'aggiunta del senatore Di Sambuy così concepita: al secondo comma, dopo le parole «e gli oggetti d'arte e d'antichità» dire: *che la proprietà dei privati farà inscrivere volontariamente nel catalogo.*

CODRONCHI, relatore. Replica al senatore Bordonaro che la prima parte dell'articolo 1 risponde alla sua obbiezione.

Prega poi l'on. Di Sambuy di considerare che ammettendo la volontarietà per la denunzia dei privati, si creerà il pericolo che molte opere non vengano inventariate e si preparerà una specie di ribellione all'articolo, non appena la legge sia approvata.

Non crede che il progetto costituisca una violazione di domicilio, e tanto meno una lesione del diritto di proprietà privata. Lo Stato ha solo un diritto di prelazione sugli oggetti d'arte; non può dirsi quindi che la legge sia iniqua; essa tende solo ad assicurare all'Italia tutti i suoi oggetti d'arte.

Conchiude dicendo essere dovere dell'Italia unificata di fare una legge che limiti il diritto individuale, quando lo si esercita a danno della gloria artistica della nostra nazione (Vivissime approvazioni — Applausi).

GUARNERI. Ama anch'egli la libertà; ma non bisogna sacrificarla per l'amore dell'arte. È questo che dev'essere sacrificato alla libertà.

Insiste nell'opinione che non sia opportuno il catalogo, ch'è la tirannia degli oggetti d'arte.

Voci: Ai voti! Ai voti!

CODRONCHI, relatore. L'Ufficio centrale propone la seguente modificazione all'emendamento del senatore Di Sambuy:

«... gli oggetti d'arte e d'antichità di proprietà privata, inseriti nel catalogo per denuncia privata o di ufficio».

DI SAMBUY. Accetta.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Accetta anch'egli questa dizione.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'aggiunta che, dopo prova e controprova, è approvata.

PRESIDENTE. Rilegge il complesso dell'articolo 21 e lo pone ai voti.

(È approvato).

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 5 rimasto sospeso; lo pone ai voti.

(È approvato).

BORDONARO. Propone che il seguito della discussione sia rinviato a domani.

Il Senato approva.

D'ALY. Propone che la seduta di domani incominci alle ore 14,30.

Il Senato approva.

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 5 dicembre 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Resta-Pallavicino, Mariotti, Falcioni, Bertetti, Cuzzi, Dozzio, De Giorgio, Pistoia ed Alessio.

Comunica quindi una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice-Giuffrida, appellante contro la sentenza per diffamazione contro l'on. Codronchi.

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Credaro, che desidera sapere « se, allo stato attuale dei lavori, si possa ragionevolmente ritenere che la consegna della ferrovia Sondrio-Tirano sarà effettuata entro la prima decade del maggio 1902, come prescrive il contratto di concessione ».

Assicura l'on. interrogante che per l'epoca stabilita nell'atto del contratto la linea sarà completamente costruita e consegnata per l'esercizio.

CREDARO, ricordata la lentezza della Società appaltatrice nel tempo decorso, è lieto della risposta avuta la quale sarà salutare monito alla Società stessa che non si tollereranno indugi di sorta nell'osservanza dei patti contrattuali.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde ad un'interrogazione dell'on. Cabrini, che desidera conoscere « il suo pensiero sul diritto di soggiorno di deputati italiani nel territorio di nazioni amiche ed alleate: e più precisamente sul *benevolo consiglio* dato all'interrogante dal direttore della polizia di Budapest *di lasciare al più presto il territorio ungherese* ».

L'on. Cabrini si lamenta perchè avendo tenuto in Budapest una conferenza senza la previa autorizzazione richiesta dalle leggi del paese, sia stato chiamato dalla polizia e consigliato a partire. Ma egli deve intendere che ciascuno Stato è arbitro di regolare come crede l'ordine e la sicurezza nel suo territorio; e come noi non accetteremmo in Italia l'intervento altrui in simile materia così non possiamo noi intervenire in Ungheria.

Del resto, il console italiano in Budapest non ha potuto interporre i suoi buoni uffici, perchè l'on. Cabrini non ha presentato a lui alcun reclamo.

CABRINI non consente completamente nelle teorie enunciate dall'on. sottosegretario di Stato.

Non può, per esempio, approvare il contegno passivo del Governo nostro quando si tratta di offese fatte, da un Governo amico ed alleato, ad un cittadino italiano.

Ricorda il fatto; e dimostra la scorrettezza così delle Autorità di pubblica sicurezza di Budapest come dell'Autorità politica e dello stesso presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria.

Richiama poi l'attenzione dell'on. sottosegretario di Stato su alcuni particolari i quali dimostrerebbero che impiegati del Consolato italiano di Budapest non sarebbero estranei alle misure prese a suo danno.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cirmeni che desidera sapere « perchè non si provveda all'interruzione ferroviaria sull'Alcantara, nella linea Messina-Catania, con la costruzione di un passaggio provvisorio ».

Ricorda le disposizioni prese dal Governo. Fu subito stabilito un servizio ippico, non trascurando i provvedimenti per ristabilire il più presto possibile il servizio ferroviario.

È lieto poi di annunziare che il 2 corrente mese si è proceduto alla prova del ponte in legno sul fiume Alcantara, che riuscì ottimamente.

CIRMENI è soddisfatto della risposta avuta; e coglie l'occasione per ricordare alcuni bisogni che si riferiscono alla stazione di Mineo, che da oltre cinque mesi non ha sala d'aspetto.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, darà le istruzioni necessarie perchè sia provveduto anche per la stazione di Mineo.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde all'on. Valeri che desidera conoscere « da chi dipenda il concedere, e con quali criteri si concedano, i sussidi prescritti alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi ».

Le norme per la concessione dei sussidi sono determinate dalle Commissioni nominate all'uopo, e vengono rigorosamente osservate.

È lieto che l'on. Valeri abbia portata la quistione dinanzi alla Camera, perchè, data l'esiguità del fondo da distribuirsi e la costituzione delle Commissioni, non si ha la più ampia sicurezza che i sussidi destinati dal Parlamento raggiungono lo scopo. Studierà la quistione.

VALERI è soddisfatto della risposta avuta dal ministro. Confida però che saranno studiati seri ed efficaci provvedimenti.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Gattorno, che desidera sapere « perchè non provvide a rimediare alla scorretta condotta dell'agente delle tasse di Rimini, ad onta dei solenni reclami di tutta la cittadinanza ».

Fu inviato un ispettore sopra luogo. Le accuse fatte all'agente delle tasse di eccessività fiscale, risultarono insussistenti. Espone i dati che dimostrano la verità della sua affermazione.

Quanto alla poca urbanità dello stesso agente nei rapporti coi contribuenti, osserva che mai si ebbero reclami, ed i rapporti stessi sempre procedettero con la massima regolarità, meno un caso solo, nel quale certamente all'agente delle tasse di Rimini non si possono attribuire colpe di sorta. Afferma recisamente che l'agente stesso è degno di tutta la considerazione del Governo.

GATTORNO non è soddisfatto. Nota che il Consiglio comunale di Rimini ad unanimità votò un biasimo all'agente delle tasse per la scorrettezza del suo procedere.

Data l'unanime dimostrazione, confida nei provvedimenti del Governo, poichè egli vuole giustizia per tutti, e naturalmente anche per i contribuenti.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'istituzione d'un ufficio del lavoro.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura e commercio, essendo stato unanime il consenso sul disegno di legge, stima superfluo dimostrarne la necessità.

Con esso non si fa che iniziare quella legislazione sociale, che

è un dovere dello Stato moderno, dovere che non può essere nè disconosciuto nè abdicato.

Confida che per tal via si potranno senza scossa raggiungere le legittime aspirazioni delle classi lavoratrici.

(La discussione generale è chiusa).

COLAJANNI sostiene che il presente disegno di legge rimarrebbe monco se non si estendessero, come propone l'on. Cabrini, all'Ufficio del lavoro attribuzioni relative al movimento dell'emigrazione.

DI SCALEA chiede se la Commissione non ritenga conveniente l'istituzione di quei Consigli provinciali del lavoro che, secondo la legge belga, sono destinati ad integrare l'ufficio centrale.

Ritiene poi che all'Ufficio del lavoro si dovrebbe affidare anche la sorveglianza del servizio amministrativo.

LUCCA, pur convenendo nei concetti dell'on. Di Scalea, lo esorta a contentarsi della legge quale venne proposta, e che potrà dopo l'esperienza esser migliorata. E per confortare con l'esempio la preghiera, dichiara di rinunziare ad un emendamento mirante a facilitare la costituzione degli uffici municipali del lavoro, e solo chiede che di essi si faccia un cenno in uno qualunque degli articoli.

CABRINI si unisce alla proposta dell'on. Colajanni perchè la legge debba provvedere ad illuminare gli emigranti italiani sulle condizioni del mercato di lavoro all'estero.

PANTANO, relatore, risponde all'on. Di Scalea che non si potrebbe ammettere l'istituzione di Consigli provinciali del lavoro senza turbare l'armonia della legge. Accetta poi il concetto della proposta dell'on. Colajanni con lievi modificazioni.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura e commercio, osserva che il Ministero degli affari esteri già pubblica un bollettino in cui si danno le notizie relative all'emigrazione.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, prega la Commissione di andare molto a rilento nell'introdurre disposizioni improvvisate nel disegno di legge, e di consentire che, come fu fatto per le leggi similari straniere, molte cose si lascino al Regolamento.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, in conformità delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, dichiara che includerà nel regolamento le disposizioni alle quali si informano le proposte degli onorevoli Cabrini e Colajanni e del relatore on. Pantano.

LUZZATTI, relatore, si unisce a queste dichiarazioni, e prega l'on. Cabrini di non insistere.

CABRINI insiste nella sua proposta.

PANTANO, relatore, crede, per suo conto, che l'emendamento dell'on. Cabrini possa essere accettato senza turbare l'armonia della legge; e perciò prega il Governo di accettarlo.

FERRARIS MAGGIORINO, della Commissione, fa uguali dichiarazioni.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, risponde che la sua osservazione era in linea generale. Conviene che la proposta dell'on. Cabrini non turba l'armonia della legge, e può anche accettarla. Ma ripete la preghiera che non si facciano ulteriori specificazioni.

PRESIDENTE legge l'emendamento dell'on. Cabrini, che considera fra i fini della legge quello di raccogliere indagini sulla produzione nazionale non solo nel regno, ma anche nei paesi esteri dove a preferenza si dirige l'emigrazione.

(È approvato; e si approva pure l'articolo 1).

DI SCALEA, all'articolo 2, svolge un emendamento per stabilire che del Consiglio superiore del lavoro debba far parte un rappresentante del Ministero degli affari esteri, nella speranza che ciò serva a far concorrere anche i Consolati all'esecuzione della legge.

CHIESA, a nome anche dell'on. Cabrini e altri deputati, svolge un emendamento per proporre che il numero dei membri del Consiglio superiore sia di 44 invece di 40, e siano ripartiti diversamente dal modo proposto dalla Commissione, facendo più larga parte all'elemento operaio.

Fra queste rappresentanze operaie, crede debba aver posto quella dei lavoratori del mare e dei porti che hanno condizioni di lavoro del tutto speciali (Approvazioni), particolarmente per ciò che ha tratto allo sciopero, alla disoccupazione, alla distribuzione del lavoro e simili.

IMPERIALE, a parte gli ideali politici ed economici, desidera il trionfo della giustizia. Quindi non crede che debbano essere dimenticati in una legge, in favore dei lavoratori, gli operai del mare.

Non presenta un emendamento perchè ritiene che ufficio di chi vuol conservare rispetto alle proprie convinzioni sia quello di tenersi in disparte aiutando col voto e con la propria simpatia quelle cause giuste che sono sostenute dai difensori del proletariato.

SONNINO non ha difficoltà di ammettere nel Consiglio una rappresentanza dei lavoratori del mare, tanto più che questi non domandano la socializzazione di nulla (Si ride).

Ma trova singolare che si ammettano i rappresentanti della Federazione dei contadini, che, nel Congresso di Bologna, propugnava l'abolizione della proprietà.

FERRI riconosce l'importanza della questione sollevata dall'on. Sonnino, e comprende l'opposizione da lui mossa ad una Federazione che rappresentava tanta parte delle classi rurali nel Congresso di Bologna. Ma rileva i benefici effetti dell'organizzazione dei contadini, che sono risultati con la maggiore evidenza nei moti del 1898.

I lavoratori organizzati costituiscono una garanzia per l'ordine pubblico: di ciò si dovrebbero persuadere le classi conservatrici e non ostinarsi in quei metodi reazionari o repressivi, che già hanno fatto così cattiva prova.

Per combattere la Federazione socialista, i conservatori dovrebbero contrapporle una analoga Federazione reclutata fra gli elementi a loro favorevoli.

Non comprende come il Governo potrebbe scegliere i rappresentanti delle classi dei contadini, qualora si volessero escludere i rappresentanti della Federazione.

FERRARIS MAGGIORINO, pur riconoscendo l'importanza della classe dei lavoratori del mare, teme però che coi relativi emendamenti si venga a scompaginare il disegno di legge, nel quale la proposta del Consiglio del lavoro s'inspira a concetti di modernità e di giustizia sociale.

Quanto alla rappresentanza delle classi rurali, osserva che essa già funziona egregiamente in Inghilterra, e che si può quindi accettarla senza tema d'incorrere nel pericolo della socializzazione della terra.

È favorevole in massima alle organizzazioni delle classi lavoratrici, ma alla condizione che esse non si inspirino ad ideali politici e sociali contrari alle istituzioni.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, nota che era opportuno il consiglio da lui rivolto alla Camera di non scendere a troppe specificazioni, le quali possono compromettere l'armonia della legge.

Quanto alle categorie di rappresentanze, dichiara di avere di buon grado accettato quelle delle Camere del lavoro, a condizione di compensarle con altre di operai in queste non rappresentate.

Comprende l'interessamento degli onorevoli Chiesa, Cabrini ed Imperiale, per i lavoratori del mare; ma fa osservare che allo stesso titolo si potrebbe domandare la rappresentanza di altre classi, quali i ferrovieri ed altri. Non può quindi accettare la proposta dell'on. Chiesa.

PANTANO, relatore, osserva all'on. Chiesa che non si possono considerare come rappresentanti delle classi lavoratrici soltanto i rappresentanti delle Camere di lavoro e della Federazione dei contadini, potendosi considerare in certo qual modo come rappresentanze dei lavoratori anche quelle delle società di mutuo soccorso, delle banche popolari e delle cooperative. (Interruzioni e commenti).

Si meraviglia che si possa far questione di più o meno rappresentanti, quando si tratta di un disegno di legge che rappresenta un indirizzo nuovo ed ardito nella nostra legislazione sociale (Bene!). Per questioni relativamente secondarie non vuol far pericolare la legge.

Crede che alle proposte che sono state fatte il Governo avrà modo di dar ragione con le nomine che a lui sono riservate.

Dichiara infine che la Commissione non può attingere norma per le categorie dei rappresentanti da deliberazioni e voti di associazioni che hanno scopi esclusivamente politici.

LUZZATTI LUIGI, relatore, ha visto con dolore nel Congresso di Bologna i piccoli proprietari fare causa comune coi contadini; egli crede che debba essere ufficio del Governo e della legislazione di sottrarre i piccoli proprietari alla propaganda socialista (Approvazioni — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

CHIESA mantiene il suo emendamento.

(È respinto).

CABRINI propone, con altri dieci colleghi, un emendamento col quale riducendosi da due ad uno il numero dei rappresentanti delle federazioni delle Società di mutuo soccorso, si chama a far parte del Consiglio del lavoro un membro eletto dalla Federazione del porto e del mare.

COLAJANNI voterà in favore di questo emendamento ritenendolo giusto ed opportuno.

(Dopo prova e controprova, la Camera approva l'emendamento Cabrini).

CABRINI propone che si dica espressamente che i rappresentanti della Federazione devono essere eletti dalla medesima, e che nel penultimo capoverso, alla parola « operai » si aggiunga « salariati ».

LUZZATTI LUIGI, relatore, accetta il primo emendamento; crede inutile, invece, l'aggiunta dell'epiteto « salariati ».

PANTANO, della Commissione, crede che l'aggiunta di questo epiteto rappresenti una inutile e soverchia restrizione.

(Il primo di questi emendamenti è approvato, il secondo è respinto).

DI SCALEA insiste nel suo emendamento perchè nel Consiglio vi sia un rappresentante del Ministero degli esteri.

LUZZATTI LUIGI, relatore, non l'accetta.

(È respinto).

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento concordato fra Commissione e Governo, che eleva a 44 il numero dei componenti il Consiglio.

(È approvato, e si approva l'articolo 2 nel suo complesso).

PANTANO, relatore, accetta l'articolo aggiuntivo 2 *bis* proposto dall'on. Colajanni, pel quale il direttore dell'ufficio del lavoro fa parte di diritto del Consiglio di Presidenza della Cassa Nazionale di previdenza per gli operai.

Vorrebbe che si dicesse inoltre ch'egli fa parte diritto del Consiglio dell'emigrazione.

COLAJANNI accetta quest'aggiunta.

SONNINO vorrebbe che il Commissario generale dell'emigrazione facesse parte di diritto del Consiglio del lavoro.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, nota che la costituzione del Consiglio del lavoro è regolata dall'articolo secondo, che è già stato votato.

SONNINO non insiste.

(Approvasi l'articolo 2 *bis*, che diventa terzo, con la modificazione indicata dal relatore. Approvasi l'articolo terzo, ora quarto).

RIGOLA, all'articolo quarto, ora quinto, propone che dei nove membri del Comitato permanente, cinque, e non solo tre, debbano esser scelti fra i consiglieri operai eletti dai sodalizi operai.

SONNINO vorrebbe che del Comitato facesse parte il Commissario generale per l'emigrazione.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, non può accettare la proposta dell'on. Rigola; accetta, invece, quella dell'on. Sonnino.

PANTANO, relatore, si associa al presidente del Consiglio.

(L'emendamento Rigola è respinto. — L'articolo è approvato coll'emendamento Sonnino. — Approvansi i due articoli successivi. — Approvasi l'articolo sesto, ora settimo, con un'aggiunta proposta dall'on. Colajanni ed altra proposta dal Governo).

CABRINI raccomanda che l'Ufficio del lavoro curi specialmente la pubblicazione delle notizie circa le condizioni del lavoro nei paesi ove si dirige la nostra emigrazione.

Propone poi che nell'articolo 8 si dica che le pubblicazioni dell'Ufficio del lavoro siano date gratuitamente alle associazioni operaie che ne facciano richiesta.

DI SCALEA fa egli pure un emendamento in questo senso. Si associa al precedente.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, accetta,

(L'articolo è approvato con questa aggiunta).

LUZZATTI LUIGI, relatore, conformemente ad una raccomandazione dell'on. Lucca, propone che all'articolo ottavo, ora nono, fra gli Enti, ai quali l'ufficio del lavoro si rivolgerà per informazioni, siano compresi anche gli uffici locali del lavoro.

(L'articolo è approvato con quest'aggiunta).

MAJNO, all'articolo nono, ora decimo, relativo alle contravvenzioni alla presente legge, propone la soppressione del capoverso, nel quale si richiamano disposizioni non attinenti a questa materia.

Per la conciliazione di queste contravvenzioni bastano le disposizioni del Codice penale.

LUZZATTI, relatore, consente nella soppressione del secondo alinea.

(L'articolo così modificato è approvato. — Approvansi i due articoli successivi).

SONNINO, sull'articolo dodicesimo, ora tredicesimo, vorrebbe una più chiara determinazione dei criteri per la nomina dei funzionari dell'Ufficio del lavoro.

DI SCALEA crede preferibile il testo proposto dal Ministero

LUZZATTI LUIGI, relatore, crede necessario che si chiamino per concorso a far parte dell'Ufficio del lavoro uomini competenti nelle discipline economiche, anche se al presente non facciano parte dell'Amministrazione.

SONNINO vorrebbe meglio chiarito il concetto della Commissione.

PANTANO, relatore, propone una modificazione di forma.

DI SCALEA crede inutile stabilire che il concorso abbia luogo fra i cultori di scienze sociali ed economiche, frase evidentemente vaga ed equivoca.

MONTI-GUARNIERI si associa all'osservazione dell'on. Di Scalea.

PANTANO, relatore, insiste nella sua proposta.

(Approvasi l'articolo con questo emendamento della Commissione. — Approvasi l'articolo unico).

PRESIDENTE pone infine a partito il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera italiana saluta l'iniziativa dell'Associazione internazionale per la tutela dei lavoranti, confida che il Governo vorrà associarvisi con la collaborazione del nuovo Ufficio del lavoro, pigliando anche all'uopo accordi colla Germania, colla Svizzera e con altri Stati per sollecitare provvedimenti internazionali a tutela dell'inviolabilità, della incolumità e della previdenza dei lavoratori ».

(È approvato).

LUZZATTI LUIGI, relatore, dichiara che la Commissione si riserva di riferire domani sul coordinamento di questo disegno di legge.

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Albertelli — Arconati — Arlotta.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Bovi — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Castoldi — Catanzaro — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiesa — Chiesi — Chimienti — Chinaglia — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Comandini — Compagna — Compans — Contarini — Cornalba — Cortese — Costa — Credaro — Curioni.

Dal Verme — Danieli — De Bellis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Donadio — Donnaperna.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Fradeletto — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galli — Gallini — Galluppi — Garavetti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Laudisi — Leonetti — Libertini Gesualdo — Lojodice — Lollini — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Magnaghi — Majno — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Mascia — Masciantonio — Massa — Massimini — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Mel — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Miniscalchi — Montagna — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Niccolini — Nocito.

Orlando.

Pais-Serra — Pala — Palatini — Palberti — Pantano — Papadopoli — Patrizii — Pavia — Pennati — Perla — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Pini — Pinna — Piovene — Pivano — Placido — Podestà — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rigola — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Romano Adelelmo — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rubini.

Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Scaramella-Manetti — Scotti — Serra — Sili — Socci — Sola — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spirito Francesco — Squitti — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Tinozzi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turati.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Ventura — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Alessio.

Bertetti — Bianchi Emilio — Brandolin.

Costa-Zenoglio — Cuzzi.

De Amicis — De Giorgio — Del Balzo Girolamo — Dozzio.

Falcioni — Fani — Fulci Ludovico.

Gattoni — Grassi-Voces.

Mariotti — Marzotto — Matteucci.

Pistoja — Poggi — Poli — Pompilj — Pullè.

Resta-Pallavicino.

Sani.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.

Capoduro — Ciccotti — Cottafavi.

D'Alife.

Fasce — Fracassi.

Ginori-Conti.

Marcora.

Pinchia.

Sommi-Picenardi.

Assenti per Ufficio pubblico:

Toaldi.

PRESIDENTE. Proclama il risultamento della votazione.

Riforma al casellario giudiziale.

Favorevoli . . . 204
Contrari 48

Disposizione interpretativa od aggiunta all'articolo 116 della legge sulle pensioni civili e militari.

Favorevoli . . . 201
Contrari 51

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

ARLOTTA presenta la relazione sul disegno di legge « Modificazioni alle pensioni degli operai della R. Marina ».

MENAFOGLIO presenta un elenco di petizioni sulle quali la Giunta è pronta a riferire.

Interrogazioni

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se in seguito alla recente ispezione fatta dalla Commissione Regia sulle ferrovie complementari già classificate, intendendo provvedere alla costruzione delle medesime con la stessa sollecita cura impiegata per le linee di accesso al Sempione e per la direttissima Roma-Napoli.

« Licata ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda presentare una proposta di legge per prorogare almeno di altrettanto i termini di sei mesi stabiliti dagli articoli 6 e 13 della legge 7 luglio 1901, per i sussidî alle Provincie ed ai Comuni onde riparare ai danni cagionati dalle alluvioni degli anni 1900 e 1901.

« Cuzzi, Falcioni ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere come sia stato risoluto il problema del rinnovamento della nostra artiglieria da campagna.

« Luporini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se e come, dopo il recente parere del Consiglio superiore di sanità, intenda attuare l'esercizio di Stato del chinino, secondo la legge 23 dicembre 1900.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se creda giunto il momento di proporre al Re una commutazione di pena pei condannati dai tribunali militari per i fatti di Figline del 1898, i quali sino ad oggi sono stati esclusi dal beneficio delle precedenti amnistie.

« Luzzatto Arturo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere il suo pensiero sulla domanda di grazia presentata dai figlinesi condannati dai tribunali militari del 1898.

« Serristori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, sulle cause che determinarono le ripetute diserzioni dell'asta per l'appalto dei lavori al Porto di Tortolì, e per conoscere quali provvedimenti intende adottare perchè l'inizio di quei lavori non subisca ulteriori ritardi.

« Morello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare al fine d'alleviare l'attuale crisi vinicola e perchè si accordi intanto almeno la libera alcoolizzazione dei vini italiani destinati all'esportazione transoceanica.

« Ceriana-Mayneri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici circa il disastro avvenuto oggi sulla linea ferroviaria Roma-Frascati.

« Di Scalea ».

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Di Scalea sul disastro avvenuto oggi tra Frascati e Roma, dichiara che il treno 815 partito da Roma e fermatosi al 22° chilometro per causa finora ignota, lasciò ivi, procedendo in parte per Frascati, due vetture con viaggiatori, le quali furono poi investite dalla macchina, che ritornava da Frascati per riprenderle. Vi sono due feriti agli arti inferiori.

DI SCALEA ringrazia il sottosegretario di Stato: lamenta che finora non si abbiano notizie più precise: si augura che le conseguenze del disastro non siano più gravi di quanto ora risulta.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, lamenta egli pure il ritardo delle notizie. Ha fatto serie rimostranze, e provvederà perchè in avvenire ciò non debba ripetersi.

Sull'ordine del giorno.

MONTAGNA domanda che nell'ordine del giorno di domani sia inscritto il disegno di legge per la tumulazione della salma di Francesco Crispi nel tempio di San Domenico in Palermo.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 18,15.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, hanno preso in esame i seguenti disegni e proposte di legge:

a) Proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna (365), nominando commissari gli onorevoli Curioni, Gallini, Costa Andrea, Pini, Morpurgo, Malvezzi, Biscaretti, Rossi Enrico e Finardi;

b) Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Casorate Sempione e Mezzana Superiore (366), nominando commissari gli onorevoli Mezzanotte, Bianchini, Bonoris, Bergamasco, De Bellis, Borsani, Cao-Pinna, Piovenè e Falconi Nicola;

c) Costituzione delle frazioni di Dormello e Dormelletto in Comune autonomo (367), nominando commissari gli onorevoli Mel, Caratti, Roselli, Podestà, Calleri Enrico, Donati, Majorana, Bonacossa e Soulier.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Costituzione delle frazioni di Dormello e Dormelletto in Comune autonomo (367) — presidente l'on. Mel, segretario l'on. Caratti, relatore l'on. Podestà.

Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Casorate Sempione e Mezzana Superiore, distaccate dal Comune di Arsago (366) — presidente l'on. Mezzanotte, segretario l'on. De Bellis.

Proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna (365) — presidente l'on. Curioni, segretario l'on. Morpurgo, relatore l'on. Pini.

Commissioni convocate
per domani venerdì 6 dicembre 1901.

Alle ore 9 e tre quarti: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Casorate Sempione e Mezzana Superiore, distaccate dal Comune di Arsago (366) » (Ufficio III).

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sgravio dei consumi ed altri provvedimenti finanziari (329) » (Gabinetto I).

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

1. Lettura della relazione sul disegno di legge per « Maggiore abbuono distillazione spiriti (318-*A*) ».

Esame dei disegni di legge:

2. Maggiore spesa per l'Arma dei RR. carabinieri (364).

3. Personale di ragioneria dell'Amministrazione provinciale (363).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie (236) » (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

L'*Etoile belge* pubblica il resoconto di un'intervista di un suo redattore col rappresentante del Transwaal, dott. Leyds, che è ritornato a Bruxelles.

Il dott. Leyds smentisce tutte le voci di trattative di pace divulgate recentemente da alcuni giornali inglesi. I Boeri continueranno a resistere fino all'esaurimento totale delle loro forze.

Nulla, concluse il sig. Leyds, fa prevedere la fine della guerra, nemmeno in un lontano avvenire.

***

Il Governo inglese si propone di esercitare un rigoroso controllo sull'immigrazione nell'Africa del Sud.

Essa notifica, infatti, ufficialmente, che dopo il 1° gennaio 1902, non sarà permesso, stante l'esistenza del diritto di guerra, di recarsi nella Colonia del Capo e del Natal a coloro che non fossero muniti di un permesso speciale.

Chiunque domanderà un simile permesso, dovrà dimostrare, con documenti, di possedere almeno cento lire sterline, oppure di essere altrimenti in grado di provvedere al proprio mantenimento. Egli dovrà dimostrare che il suo viaggio non ha nessuno scopo ostile all'Inghilterra e che egli non è stato nè deportato, nè espulso per indigenza.

Cittadini esteri possono procurarsi il necessario permesso, alle condizioni suddette, rivolgendosi alle Ambasciate e Legazioni a Londra.

Il certificato esteso dalle rappresentanze diplomatiche, varrà però soltanto per il diritto di sbarcare nell'Africa meridionale, ma non per continuare il viaggio nell'interno.

***

Dal bilancio per il 1902 della spedizione nell'Estremo Oriente presentato al Parlamento dal Governo Germanico, si desume che la Germania lascia delle piccole guarnigioni nelle piazze stabilite nel protocollo finale, cioè nella provincia di Ci-li ed a Shanghai, perchè, nell'opinione di tutte le grandi Potenze, questa misura è necessaria per la tutela degli stra-

nieri, non che per poter esercitare eventualmente una certa pressione nelle imminenti trattative per l'attuazione delle condizioni di pace.

Si potrà accertare, dopo un determinato tempo, se la China saprà poi corrispondere agli obblighi assuntisi riguardo alla tutela degli stranieri, sebbene non vi sia alcun motivo di dubitare per ora della buona volontà del governo chinese.

Per ora non si può stabilire per quanto tempo le guarnigioni tedesche resteranno in China. La Germania però non ha l'intenzione di tenervi delle truppe se non in quanto e fino a tanto che la tutela degli interessi tedeschi lo richiederà assolutamente.

* * *

Durante la discussione al Parlamento germanico del progetto di tariffa doganale, ha preso, per la seconda volta, la parola il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, per precisare gl'intendimenti del Governo nella questione dei trattati di commercio.

« Io, disse il conte de Bülow, non ho mai lasciato sussistere dei dubbi circa il mio convincimento dell'utilità dei trattati commerciali a lunga scadenza, o dichiarai già l'anno scorso essere nostra intenzione di rinnovare i trattati su una base accettabile.

« Non sono però dell'opinione che la Germania si trovi nella necessità di dover conchiudere trattati commerciali ad ogni costo. Quegli Stati con i quali la Germania è stata finora in rapporti commerciali regolati da trattati, hanno lo stesso interesse come noi a continuare quei rapporti. Io credo che il rinnovamento dei trattati di commercio sarà possibile soltanto sulla base dell'assoluta reciprocità.

« Nelle trattative per la conclusione dei nuovi trattati commerciali noi potremo far valere i nostri desideri con la stessa energia come gli altri, e non avremo punto bisogno di essere più timidi e più modesti di loro.

In quanto ai commenti fatti dalla stampa estera al progetto della tariffa doganale, ho da osservare che nessuno potrà stornare i Governi confederati dalla via prescritta loro dai nostri diritti e dai nostri interessi. Confesso che gli attacchi della stampa estera contro la nuova tariffa doganale non mi sgomentano punto. Anzi al contrario; se la tariffa venisse lodata all'estero in modo smodato ciò mi desterebbe dei sospetti. Noi siamo padroni in casa nostra, noi dobbiamo fare ciò che, per la Germania è utile, ciò che è necessario per il suo sviluppo economico ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di Scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 24 novembre 1901

Presidenza del socio prof. ALFONSO COSSA, *Presidente dell'Accademia.*

Sono comunicati:

1° l'invito della Commissione amministrativa della Biblioteca Negroni in Novara d'intervenire il giorno 29 ottobre u. s. all'inaugurazione di un busto in bronzo del compianto senatore avv. Carlo Negroni, già socio corrispondente dell'Accademia, invito al quale il presidente ha già risposto ringraziando e procurando che l'Accademia fosse rappresentata alla cerimonia;

2° i programmi di concorsi banditi dal R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, dall' « Académie des sciences, belles-lettres et arts de Savoie », e dall' « Académie de Stanislas à Nancy ».

È dato conto delle seguenti pubblicazioni pervenute durante le ferie alla Segreteria dell'Accademia, per le quali furono già debitamente ringraziati i donatori:

1° Domenico Comparetti, Prefazione all'opera *Homeri Ilias cum scholiis, codex Venetus Marcianus 454 phototypice editus,* Lugduni Batavorum, 1901.

2° G. Dalla Vedova, *I progressi della geografia nel sec. XIX,* Roma, 1901.

3° March. De Nadaillac, *Les Séris,* Paris, 1901.

4° A. Weber, *Vedische Beiträge,* Berlin, 1901.

5° *Cenni biografici di Carlo Negroni,* Novara, 1901.

6° Biagio Caranti, *La Certosa di Pesio,* Torino, 1900, 2 volumi (dalla signora Luigia Caranti Sauat Avena).

Di quest'ultimo dono rileva la particolare importanza il socio Ferrero, facendo notare la molta benemerenza della signora Caranti per aver fatto condurre a termine la pubblicazione dal compianto suo consorte.

Indi lo stesso socio Ferrero, direttore della Classe, offre in nome del Socio corrispondente comm. Vittorio Poggi il suo recente volume *Series rectorum reipublicae Genuensis,* Augustae Taurinorum, 1901.

Il socio Manno fa omaggio dell'opuscolo del conte Colonna De Cesari Rocca, *Recherches sur la Corse moyen âge: origine de la rivalité des Pisans et des Gênois en Corse,* Genova, 1901.

Il medesimo socio Manno offre in nome del sig. Giovanni Gallo un vecchio volume: M. Antonini Imperatoris, *De seipso seu vita sua libri XII,* Tiguri, 1558, con postille a penna, riconosciute autografe del grecista Luigi Ornato. Poichè il volume reca l'*ex-libris* dell'Accademia, il sig. Gallo volle ch'esso ritornasse alla sua primitiva sede, e di questo gentile pensiero e del dono sarà ringraziato.

A nome della signora Camilla Troglia, vedova Perrero, il socio Manno presenta 421 volumi e 50 opuscoli, già appartenuti al defunto socio Domenico Perrero. Questi volumi furono scelti in modo, nella libreria del defunto socio Perrero, da schivare i duplicati con i libri dell'Accademia. — Il presidente facendosi interprete dei sentimenti dell'intera classe, ringrazia vivamente il socio Manno per la sua gentile mediazione, che rese possibile un dono così prezioso per la biblioteca accademica e si propone di ringraziare direttamente la generosa donatrice.

Il segretario presenta, a nome del socio Graf, una monografia del dott. Ferdinando Neri, *Federico Asinari conte di Camerano, poeta del secolo XVI.* — Il presidente, trattandosi di lavoro da inserirsi nelle *Memorie,* nomina apposita Commissione ad esaminarlo, che riferirà in una prossima adunanza.

Per l'inserzione negli *Atti* sono presentate:

1° dal socio Cipolla, alcune sue *Nuove briciole Novalicìensi;*

2° dal socio Renier, *Quattro note dantesche* del prof. Pietro Gambèra.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 24 novembre

Presidenza del comm. G. CELORIA, *presidente*

Apresi la seduta alle ore 13. Si approva il verbale della precedente adunanza; si annunziano le pubblicazioni offerte in omaggio, fra le quali un *Corso di fisica sperimentale,* del prof. Oreste Murani.

— Il M. E. prof. Leopoldo Maggi: *A proposito della denominazione di Isola Virginia del lago di Varese,* rettifica quanto è detto in un opuscolo del prof. Serafino Ricci, dal titolo: *Uno sguardo al passato preistorico di Varese,* pubblicato in occasione dell'Esposizione varesina testè tenutasi (Varese, Tip. *Cronaca Prealpina,* 1901).

La storia genuina di quella denominazione si ha negli: *Atti della Società italiana di scienze naturali, Vol. XXI* (dalla pag. 198 in avanti), stampato a Milano nel luglio 1879. — Non lo Stoppani, come dice il prof. Ricci, ma il prof. L. Maggi fu il presidente della VII riunione straordinaria della Società italiana di scienze naturali in Varese nel settembre (24, 25, 26 e 27) 1878. — Non lo Stoppani, allora assente ed al quale venne mandato a Firenze un telegramma dei congressisti, ma il presidente prof. Maggi propose di dare il nome di *Isola Virginia* all'isolino del lago di Varese, chiamato prima *Isola Camilla*, il 26 settembre 1878 e non 1879; e la *Società dei naturalisti*, in quell'isola convenuta e splendidamente ospitata dal sig. cav. Andrea Ponti, ne fece la proclamazione plaudendo.

Tutto ciò si rileva anche dalla *Cronaca Varesina* del 29 settembre 1878 (Anno XIII N. 39), Varese; e dalla *Perseveranza* del 2 ottobre 1878 (N. 6804, Anno XX), Milano.

— Il prof. Contardo Ferrini esamina due papiri pubblicati nella importante Raccolta « Fayûm towns and theit papyri » 1900. Il primo riprodotto a p. 100 di tale collezione è un frammento di manoscritto latino: l'autore prova che contiene gli avanzi di un noto « caput mandatorum » di Trajano, ed espone delle congetture sulla natura del manoscritto perduto.

L'altro riprodotto ivi a p. 124 e seg. contiene un editto del prefetto dell'Egitto, Marco Petronio Mamertino, del 134 d. C. Tale editto è in lingua greca: l'autore ne dà una nuova traduzione, che in punti fondamentali si distacca da quella degli editori inglesi, e ne tenta una spiegazione sotto l'aspetto giuridico. L'editto si riferisce ai pagamenti dei debiti, specialmente fiscali, ed ai mezzi di prova dei pagamenti stessi: l'autore studia i rapporti dei provvedimenti di questo editto cogli altri a noi noti speciali alla regione egiziana e con quelli generali del diritto romano.

— Il M. E. Elia Lattes presenta alcune iscrizioni inedite di lingua veneta ed etrusca, provenienti dai territorî di Padova, Belluno, Feltre e Parma; fra le quali primeggia il testo in caratteri latini punteggiati sopra un vaso padovano di bronzo, perchè accerta la lezione di parole controverse già due volte incontrate con alfabeto locale.

— Il M. E. prof. Ernesto Pascal legge: *Sulla formola del prodotto di due trasformazioni finite, e sulla dimostrazione del cosiddetto secondo teorema fondamentale di Lie sulla teoria dei gruppi.*

Un problema che non è stato ancora discusso è quello relativo alla forma del prodotto di due trasformazioni finite assegnate sotto l'ordinaria forma canonica. L'autore si è proposto di cercare come si esprime, mediante le trasformazioni infinitesime generatrici delle due date, quella che risulta generatrice del loro prodotto. La formola che si ottiene non è priva di eleganza e di utilità, e ha soprattutto il grande vantaggio di potere essere utilizzata per la dimostrazione, quasi immediata, di una serie di risultati che negli studî sulla teoria dei gruppi di trasformazioni si ottengono per vie molto diverse tra di loro, e che qui invece vengono ricavate come da un'unica sorgente.

Di tal natura è il cosidetto *secondo teorema fondamentale di Lie*, e di tal natura sono anche i teoremi sulla permutabilità di due gruppi, e sull'isoformismo. Di ciò tratta infine l'autore come applicazione della sua formola.

— Lo stesso M. E. prof. Pascal presenta in omaggio un lavoro del prof. Torelli Gabriele, dall'Università di Palermo, intitolato: *Sulla totalità dei numeri primi fino ad un limite assegnato.*

— Il dott. Carlo Maglio legge una nota *sugli storioni delle acque pavesi.* Considerando che le forme di questi pesci sono diversamente interpretate dal punto di vista tassonomico, l'autore ha esaminato molti esemplari freschi e di musei, provenienti dal Po o dai suoi maggiori affluenti nella provincia di Pavia, ed è venuto nella conclusione di distinguere le cinque specie: *Acripenser sturio*, *huso*, *Kaccarie*, *nasus* ed *Hechelii.*

Terminate le letture, si procede alla nomina del vice presidente nel biennio 1902-1903; riesce rieletto il prof. comm. Giovanni Celoria.

Si passa quindi alla lettura di alcune relazioni sui concorsi a premî, le cui conclusioni vengono approvate.

Quindi si leva la seduta alle ore 14 1/4.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 1° dicembre.

Presidenza del senatore BLASERNA.

Cerruti, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Riccò, Bassani, Haeckel, Helmert, Lockyen, Noether; fa inoltre particolare menzione del vol. XI della edizione nazionale, sotto gli auspicî di S. M. il Re, delle « Opere di Galileo Galilei ».

Betocchi fa omaggio, a nome dell'autore, di varie pubblicazioni artistiche e storiche dell'ing. Busiri-Vici, e ne parla.

Cuboni presenta il vol. I dell' « Annuario della R. stazione di patologia vegetale di Roma ».

Il vice-presidente Blaserna, a nome del socio Mosso, fa omaggio di una copia della tessera coniata in occasione del recente Congresso internazionale di fisiologia, tenutosi a Torino.

Luciani dà alla Classe alcune notizie sui lavori e sull'importanza del Congresso anzidetto.

Il vice-presidente comunica la triste notizia della morte del socio straniero A. Kowalowsky, deplorandone la perdita.

Todaro e Grassi si associano alle parole del presidente, e mettono in rilievo la vasta opera scientifica, del defunto accademico.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

1.° Guglielmo — « Intorno ad una microbilancia idrostatica ed al suo uso per la misura di piccole forze ». Presentata dal socio Blaserna.

2.° Oddo — « Su un nuovo agotometro applicabile alla pompa Sprengel ». Presentata dal socio Paternò.

3.° Pellizzari — « Sulla formula del triangolo ». Presentata id.

4.° Nuassa de Regny — « Traccie glaciali nel Montenegro » Presentata a nome del socio Capellini.

5.° Lo Monaco e Parrichi — « L'azione dei farmaci antiperiodici sul parassita della malaria ». Presentata dal socio Luciani.

6.° Detti — « Sul fenomeno dell'agglutinazione nel sangue dei malarici ». Presentata id.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re ricevette ieri una Commissione del Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale operaia in Roma.

L'Augusto Sovrano, dopo aver voluto essere minutamente informato degli scopi veramente utili ed istruttivi che si propone l'Esposizione, s'intrattenne a lungo ed affabilmente coi singoli rappresentanti, chiedendo loro minute informazioni sullo sviluppo delle loro singole arti, lieto che a Roma queste si vadano largamente sviluppando.

In Campidoglio. — Questa sera si riunisce il Consiglio comunale di Roma, inaugurando la sessione straordinaria autunnale.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie proposte, fra cui:

« Provvedimenti per il servizio teatrale dei vigili accasermati ».

In memoria di Pietro Boselli. — Il Comando del distretto militare di Roma comunica che all'inaugurazione di domani del busto del maggiore Toselli sono invitati ad intervenire anche gli ufficiali residenti nella capitale. L'uniforme prescritta è quella ordinaria, con pantaloni lunghi, giubba a due petti, senza decorazioni.

Società « Dante Alighieri ». — Si è costituito nell'Eritrea un secondo Comitato all'Asmara con 200 soci, i quali elessero a presidente onorario S. E. Martini.

Così ora nell'Eritrea la « Dante Alighieri » conta 330 soci, il fiore della Colonia e parecchi ragguardevoli indigeni.

La signora Laura ved. Romanelli ha rimesso 500 lire per legato del suo rimpianto consorte comm. Alessandro Romanelli.

Il risparmio nazionale in Italia. — Dalla relazione premessa alla sua *proposta* di legge sulla *Riforma agraria* dall'on. deputato Maggiorino Ferraris, e presentata alla Camera dei deputati, riproduciamo la seguente valutazione sommaria del risparmio nazionale dell'Italia:

« In cifre tonde il risparmio nazionale, sotto forma di depositi, conti correnti, e buoni fruttiferi così si divide:

« *Casse di risparmio* (al 31 dicembre 1900) .	L. 1,507,000,000
« *Banche popolari* (31 dicembre 1898) . .	» 337,000,000
« *Cassa depositi e prestiti* (30 giugno 1901) .	» 1,077,000,000
	L. 2,921,000,000

« Aggiungendo a queste cifre i depositi in conto corrente alle Banche ordinarie, i depositi presso le Banche rurali, le Società di mutuo soccorso, la Società d'assicurazione sulla vita, ecc. si può argomentare ad una cifra non lontana dai quattro miliardi come totale del risparmio bancario italiano ».

Scontro ferroviario. — Il treno 815 partito ieri da Roma per Frascati, alle ore 12,5, giunto al chilometro 22, non riuscendo la macchina a superare la salita, si fermò. Il treno proseguì per Frascati, lasciando sulla linea le ultime due vetture.

Allora una locomotiva si partì dalla stazione di Frascati per prendere le due vetture rimaste sulla via; la locomotiva, discendendo rapidamente, investì le due vetture; rimasero feriti dieci viaggiatori, di cui tre gravemente.

Sul luogo si recò il vice-ispettore Alsitano ed il pretore per le indagini. Venne arrestato il macchinista. Il Ministero ha disposto un'inchiesta per assodare le responsabilità.

Congresso agrario. — Ieri si chiuse, a Bari, il Congresso degli agricoltori italiani, con un discorso dell'on. Cappelli, che ringraziò per le accoglienze fatte ai congressisti, e lesse, tra fragorosi applausi, un telegramma di Sua Maestà il Re, il quale augura che i lavori del Congresso diano i frutti sperati al l'agricoltura nazionale.

I lavori del Congresso riuscirono importanti. Sull'alcool industriale e sull'abbuono degli alcools furono approvati i seguenti voti, proposti dall'on. Chimirri:

1. che non s'indugi ulteriormente la discussione del progetto di legge, presentato il 31 gennaio scorso, inteso a sviluppare la fabbricazione dello spirito adoperato, previa adulterazione, ad usi industrali, mediante un notevole abbuono della tassa interna di fabbricazione, ovvero della sopratassa di confine;

2. che, con provvedimenti legislativi, sia favorita la distillazione dei vini e la fabbrica degli spiriti, dei liquori e dei cognac.

Poi il comm. De Tullio parlò a favore della clausola dei vini nel trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, formulando un voto:

perchè la clausola sia rinnovata senza mutamento alcuno nella sua sostanza nel futuro trattato di commercio con l'Austria-Ungheria e perchè, per la forma dell'applicazione, essa sia tale che ne traggano il beneficio cui aspirano le due parti contraenti ad esclusione almeno di quei paesi che rappresentano per l'Italia i più temuti rivali nel campo della produzione e del commercio vinicolo.

I congressisti han fatto stamane una gita a Cerignola per visitarvi gli stabilimenti vinarî dell'on. Pavoncelli.

Per l'Esposizione di Torino 1902. — Il giorno 3 si riunirono ad Eisenach i delegati delle Associazioni d'arte decorativa tedesca per deliberare intorno ai solleciti provvedimenti da prendersi a vantaggio della sezione tedesca all'Esposizione d'arte decorativa da tenersi a Torino. Dopo la seduta, il presidente del Congresso, il pittore ed architetto Belepsch, partì tosto per Torino onde affrettare i lavori di costruzione del riparto germanico.

Marina militare. — L'intera Squadra del Mediterraneo, al comando del vice ammiraglio Palumbo, lasciò ieri l'ancoraggio di Augusta.

— Ieri, a Taranto, il comandante della nave tedesca *Charlotte*, accompagnato dal vice console tedesco, cav. Carducci, visitò l'ammiraglio comandante e le altre Autorità civili e militari.

Le visite vennero subito restituite.

— Scortata dall'incrociatore portoghese *Adamastor*, giunse ieri a Livorno la corazzata *Vasco de Gama*, che deve essere rimodernata nel cantiere Orlando per conto del Governo portoghese.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Toscana*, della S. I., e *Washington*, della N. G. I., proseguirono il primo da Gibilterra per il Plata ed il secondo da San Vincenzo per il Brasile; il piroscafo *Sicilia*, della N. G. I., giunse a New-York.

ESTERO

La produzione del latte e del burro — Leggiamo nel *Bollettino degli agricoltori*: « Malpeaux e Dorez pubblicano negli *Annales agronomiques* uno studio sulla produzione del latte e del burro e sulle variazioni della ricchezza del latte in materia grassa, nel quale sono raccolti i risultati delle esperienze da essi intraprese a Berthonval.

Questo studio riflette la produzione del latte e i fattori che intervengono per modificare la composizione, principalmente dal punto di vista del contenuto in materia grassa; le ricerche sulle quali si basa lo studio stesso abbracciano le variazioni della composizione del latte, le variazioni della ricchezza del latte in materia grassa, l'influenza dell'alimentazione sulla produzione del latte e del burro e le variazioni della composizione del burro.

Il risultato di tali ricerche conferma che sono numerose e svariate le cause che agiscono sulla produzione del burro, ma che non bisogna dimenticare che l'individualità esercita la più marcata influenza.

« La scelta delle vacche, dai caratteri obbiettivi che esse presentano, non basta a dare un'idea esatta delle loro qualità per la produzione del burro; occorrerebbe poter arrivare ad introdurre nella pratica occorrente l'impiego di metodi scientifici semplici, che permettano l'esame qualitativo del latte. Il coltivatore che intraprenda l'industria del burro potrebbe, con conoscenza di causa, selezionare il suo bestiame, scegliendo i suoi animali tra i discendenti di vacche che dànno la maggior quantità di burro per litro di latte e scartando quelli che provengono

da vacche, la cui quantità e qualità di latte non sembra soddisfacente.

« Si dispone oggigiorno di apparecchi semplici per la ricerca della materia grassa del latte; ma se le latterie ed i proprietari di una ventina di vacche non esitano di fronte alla spesa di 100 a 150 lire per farne l'acquisto, i piccoli coltivatori non potrebbero pagarsi questo lusso.

« È da sperarsi che in tempo non lontano ogni coltivatore possa disporre di un apparecchio semplice e poco costoso, che gli permetta di rendersi facilmente conto dell'attitudine del proprio bestiame per la produzione del burro ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SANTIAGO (CHILI'), 5. — Il ministro degli affari esteri ha smentito nuovamente alla Camera dei deputati le informazioni allarmanti propagate circa il conflitto tra il Chilì e l'Argentina, ed ha confermato anzi che le vertenze fra le due Repubbliche sono state appianate pacificamente.

WASHINGTON, 5. — La relazione finanziaria presentata al Congresso dal Segretario di Stato pel Tesoro, Gage, per l'anno fiscale chiusosi il 30 giugno 1901, rileva che le importazioni ascesero a dollari 823,172,165 e le esportazioni a doll. 1,487,764,991: le esportazioni superarono così le importazioni per doll. 664,592,826. Queste cifre superano tutte quelle degli anni precedenti.

Nel quadriennio 1898-1901, le esportazioni superarono le importazioni per dollari 2,354,442,213, mentre nei 108 anni dal 1790 al 1897 le esportazioni avevano superato le importazioni soltanto per dollari 356,808,822.

L'esportazione degli Stati-Uniti supera quella di ogni altra nazione ed è in aumento in tutti i paesi del mondo, tranne che in Asia ed in Oceania. Il commercio colle Filippine, con Portorico e con le isole Hawai è in notevole incremento.

La relazione, circa l'immigrazione, rileva che essa fu generalmente migliore di quella degli anni precedenti. Essa ascese a 562,868 persone, di cui 74,950 erano passeggieri di prima e seconda classe e 487,918 veri emigranti.

Di questi, 469,237 provennero dall'Europa, 13593 dall'Asia, 173 dall'Africa e 4915 da altri territori.

Il numero degli immigranti europei oltrepassò quello degli anni precedenti. Si trovano soltanto in diminuzione gli immigranti austro-ungarici, inglesi, russi e portoghesi. L'immigrazione asiatica è pure scemata del 25 %, essendo diminuita l'immigrazione giapponese.

Gli immigranti italiani raggiunsero la cifra di 137,807, sorpassando di 35,861 la cifra dell'anno precedente.

Gli italiani oltrepassano così di gran lunga le cifre delle altre nazioni, rappresentando il 28 % dell'immigrazione totale.

Dopo gli italiani vengono gli Israeliti con 58,098, i Polacchi con 43,617, gli Scandinavi con 40,277, i Tedeschi con 34,742, gli Irlandesi con 30,404, gli Slovacchi con 29,343, i Croati e gli Sloveni con 17,926, gli Inglesi con 13,488, i Magiari con 13,311; infine 68,903 provengono da altri paesi.

Il Commissario generale per l'immigrazione raccomanda di portare da uno a due dollari la tassa per ogni immigrante e di approvare la legge pel rimpatrio degli immigranti impazziti entro un anno dal loro sbarco.

VIENNA, 5. — Ecco i risultati di tutte le elezioni avvenute ieri nelle città del Tirolo: Sono stati eletti 3 conservatori, 2 tedeschi-nazionali, 1 tedesco-radicale e 5 candidati italiani del compromesso.

Vi sono due ballottaggi uno dei quali a Levico.

BRUXELLES, 5. — La conferenza internazionale per gli zuccheri si radunerà il 16 corrente. L'Italia vi sarà probabilmente rappresentata dal suo ministro, comm. Cantagalli, e da delegati tecnici.

AMSTERDAM, 5. — Le voci d'un prossimo divorzio tra la Regina Guglielmina ed il principe Consorte Alberto sono considerate fantastiche.

La tensione che esisteva tra i due sposi è cessata.

PRAGA, 5. — Avvenne un'esplosione in una fabbrica di dinamite a Zamky.

Non vi è alcun ferito.

BUDAPEST, 5. — *Camera dei Deputati*. — Si approva il compromesso provvisorio con la Croazia.

LONDRA, 5. — Il Principe e la Principessa di Galles si recarono oggi nella City per ricevere le felicitazioni del lord Mayor in occasione del loro ritorno dal viaggio nelle Colonie inglesi.

Lungo tutto il percorso le case erano pavesate, i soldati facevano ala; la folla immensa, che gremiva le vie, fece ai Principi di Galles un'accoglienza festosa.

PARIGI, 5. — *Camera dei Deputati*. — Continua la discussione generale del bilancio.

Ribot, come gli altri oratori che lo precedettero, deplora l'aumento delle spese e raccomanda le economie; constata però che il credito della Francia è divenuto il primo nel mondo dopo che l'Inghilterra si è impegnata in una guerra disgraziata, nella quale l'opinione pubblica non può seguirla (Vivi applausi).

Ribot condanna, come commettenti un delitto verso la Francia, coloro i quali seminano l'indisciplina nell'esercito (Applausi al Centro).

Dice che la Francia deve conservare un esercito forte e pronto a qualsiasi evenienza quantunque le condizioni dell'Europa sieno oggidì più rassicuranti di quello che lo fossero dieci mesi fa e segnala il pericolo che risulta dal continuo aumento di spese.

Cita l'Italia la quale ridusse in dieci anni il disavanzo di trecento milioni giungendo oggi ad un avanzo di quaranta milioni, malgrado i suoi gravi pesi. Anche la Germania e l'Austria-Ungheria fanno economie nei loro bilanci. Soltanto la Francia non ha più il bilancio in pareggio.

Ribot termina attaccando la politica interna del Gabinetto che compromette le finanze della Francia.

VIENNA, 5. — I funzionari del Ministero degli affari esteri si sono congedati oggi dal Capo Sezione, de Szecsen, nominato Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede.

Il primo Capo Sezione, de Lutzow, rilevò la grande attività del sig. de Szecsen che dette sempre il migliore esempio di devozione nel compimento dei propri doveri ed espresse i ringraziamenti ed il rispetto dell'intero Corpo dei funzionari del Ministero.

BERLINO, 5. — *Reichstag*. — Continua la discussione del progetto di legge relativo alla nuova tariffa doganale.

Il Ministro del commercio, Moeller, difende il progetto. Dice che bisogna aiutare l'agricoltura entro i limiti necessari per riuscire a concludere i trattati, ma il desiderio di alcuni membri della Destra di aumentare di più i dazi sui cereali è inaccettabile.

Il Ministro vede nella nuova tariffa un eccellente mezzo per la conclusione di trattati vantaggiosi per la Germania.

Vogel, antisemita, e Nissler, conservatore, parlano in favore del progetto, rilevando l'importanza della questione agraria.

Bebel, socialista, pronunzia un vivace discorso contro il progetto, dicendo che si serve meglio la Germania aiutando a mantenere i trattati di commercio vigenti.

Il ministro dell'interno, barone de Rheinhaben, combatte le asserzioni di Bebel e dice che l'agitazione promossa contro il progetto delle tariffe passa ogni misura. La Germania deve anzitutto conservare la sua indipendenza economica rispetto agli Stati esteri.

Dopo alcune osservazioni del plenipotenziario sassone al Consiglio federale, de Metzsch-Reichenbach, il seguito della discussione è rinviato a domani.

LONDRA, 5. — È smentita la notizia che la nave *Nelson* sia naufragata ad Astoria (Oregon). La *Nelson* prosegue il suo viaggio.

LONDRA, 5. — Ha avuto luogo oggi al *Guildhall* un banchetto in onore del principe e della principessa di Galles.

Furono fatti parecchi brindisi. Il Principe di Galles constatò i progressi della fusione delle due grandi razze, francese ed inglese, nel Canadà.

Lord Rosebery lodò l'energia e la capacità di Ministro delle Colonie, Chamberlain.

Lord Salisbury dichiarò che non teneva conto della disapprovazione delle altre nazioni per la politica sud-africana, ma soltanto dell'approvazione delle Colonie. Il viaggio del Principe e della Principessa di Galles ha dimostrato che l'Inghilterra aveva il loro appoggio.

MADRID, 5. — Avendo la Camera dei deputati nominato una Commissione favorevole al Governo per l'esame dei progetti relativi al pagamento dei dazi doganali in oro, le dimissioni del Ministro delle finanze, Urzaiz, sono state evitate.

WASHINGTON, 5. — *Senato.* — Mac-Connas svolge il progetto di legge col quale si stabilisce la pena di morte per crimini anarchici.

Hoer ne svolge un altro il quale stabilisce la pena di morte anche per gl'istigatori di tali crimini.

La Convenzione tra il segretario di Stato, Hay, e l'ambasciatore britannico, Lord Pauncefote, relativa al canale istmico, è stata pubblicata e dovrà essere ratificata entro sei mesi.

LIVERPOOL, 6. — In seguito ad una esplosione, un incendio è scoppiato nella scorsa notte nel Palazzo della Borsa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 5 dicembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	756,7.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	N debolissimo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 13°,7.
	Minimo 6°7.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,5.

Li 5 dicembre 1901.

In Europa: la pressione massima della Manica si è trasportata in Germania, Breslavia 773, minima di 749 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sull'alta Italia fino a 5 m. al NW, disceso altrove fino a 5 m. al S Sicilia; temperatura diminuita sull'Italia settentrionale, aumentata altrove; pioggia, tranne che in Sardegna, Lombardia e Veneto; qualche vento forte intorno a levante e al centro.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove, pioggie all'estremo S e medio versante Adriatico; venti moderati o forti settentrionali al N e centro, meridionali al S, deboli vari sulle isole; Adriatico e alto Tirreno agitati.

Barometro: massimo a 769 in Val Padana, minimo a 759 in Sardegna.

Probabilità: venti settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, meridionali altrove, forti specialmente sul versante Adriatico; cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove con pioggie; mare agitato; temperatura in diminuzione al N.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 5 dicembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 0	9 8
Genova	sereno	legg. mosso	9 5	6 4
Massa Carrara	sereno	calmo	13 1	6 1
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	4 7	0 9
Torino	$^3/_4$ coperto	—	5 9	0 8
Alessandria	$^1/_4$ coperto	—	7 2	— 0 2
Novara	sereno	—	8 6	1 2
Domodossola	sereno	—	9 0	— 5 4
Pavia	sereno	—	9 1	— 3 9
Milano	sereno	—	9 2	1 1
Sondrio	sereno	—	7 2	— 1 6
Bergamo	$^1/_2$ coperto	—	8 7	2 0
Brescia	sereno	—	9 0	1 0
Cremona	nebbioso	—	8 1	— 0 6
Mantova	sereno	—	6 6	3 0
Verona	sereno	—	11 0	4 7
Belluno	sereno	—	6 4	— 3 1
Udine	sereno	—	10 6	1 6
Treviso	sereno	—	9 6	1 2
Venezia	sereno	mosso	10 0	2 0
Padova	sereno	—	9 4	0 5
Rovigo	$^1/_4$ coperto	—	12 5	— 0 5
Piacenza	$^1/_2$ coperto	—	5 2	— 2 2
Parma	sereno	—	6 0	1 5
Reggio Emilia	$^3/_4$ coperto	—	6 2	— 0 9
Modena	sereno	—	6 6	0 2
Ferrara	sereno	—	7 8	1 2
Bologna	sereno	—	6 2	2 8
Ravenna	$^1/_2$ coperto	—	9 3	0 3
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	8 0	2 2
Pesaro	coperto	agitato	10 5	7 7
Ancona	coperto	mosso	12 0	7 4
Urbino	nebbioso	—	6 8	5 0
Macerata	coperto	—	7 8	6 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	9 5	6 0
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	10 0	4 6
Camerino	piovoso	—	6 1	2 5
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	10 2	5 5
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	11 2	7 4
Livorno	$^1/_2$ coperto	agitato	9 8	6 0
Firenze	sereno	—	9 6	7 4
Arezzo	$^1/_2$ coperto	—	9 2	5 7
Siena	$^1/_2$ coperto	—	8 3	5 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	11 7	6 7
Teramo	piovoso	—	9 1	6 1
Chieti	piovoso	—	9 0	4 0
Aquila	coperto	—	5 4	2 6
Agnone	coperto	—	7 0	3 9
Foggia	coperto	—	12 2	4 9
Bari	coperto	calmo	13 3	7 0
Lecce	coperto	—	13 8	9 0
Caserta	coperto	—	11 5	8 2
Napoli	coperto	calmo	12 4	8 8
Benevento	coperto	—	9 3	6 6
Avellino	coperto	—	10 7	6 9
Caggiano	piovoso	—	8 0	3 2
Potenza	piovoso	—	8 4	3 7
Cosenza	piovoso	—	14 0	6 0
Tiriolo	nebbioso	—	13 0	1 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 8	11 9
Trapani	coperto	calmo	17 7	11 9
Palermo	coperto	calmo	16 9	10 2
Porto Empedocle	coperto	calmo	16 0	8 0
Caltanissetta	nebbioso	—	17 0	8 0
Messina	piovoso	legg. mosso	16 3	12 2
Catania	coperto	calmo	14 9	11 5
Siracusa	coperto	calmo	16 3	10 7
Cagliari	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	16 0	5 0
Sassari	coperto	—	11 0	6 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*.